



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **64.** SITZUNG

13.6.1986

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Elezione del Presidente del Consiglio regionale (tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca)

pag. 1

Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale (tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana)

pag. 24

Elezione di un membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale (tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana)

pag. 30

Wahl des Präsidenten des Regionalrates (unter den Abgeordneten der deutschen Sprachgruppe)

Seite 1

Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates (unter den Abgeordneten der italienischen Sprachgruppe)

Seite 24

Wahl eines Mitglieds des Präsidium des Regionalrats (unter den Abgeordneten italienischer Muttersprache)

Seite 30

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

PETERLINI (Südtiroler Volkspartei)	pag. 1-17-25-26-29
FERRETTI (Democrazia Cristiana)	" 1-8-24-31
FRANCESCHINI (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 2-24
MITOLO (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 3-10
VALENTIN (Südtiroler Volkspartei)	" 3
D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	" 4-30
MERANER (Südtirol)	" 5-26
KLOTZ (Südtirol)	" 7
TOMAZZONI (Partito Socialista Italiano)	" 9
AGRIMI (Partito Repubblicano Italiano)	" 11-26
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 11

ANESI (Gruppo Misto)	pag. 12
FEDEL (Partito del Popolo Trentino Tirolese per l'Unione Europea-Due Stelle Alpine)	" 13
CADONNA (Partito Liberal-Socialdemocratico)	" 13
TRIBUS (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 14
TRETTETTER (Unione Autonomista Trentino Tirolese- Stella Alpina)	" 25
TONONI (Democrazia Cristiana)	" 31

Presidenza del Presidente Sembenotti

Ore 10.18

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello nominale.

TOMAZZONI: (segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Benedikter, Langer e Tonelli.

Diamo lettura del processo verbale della seduta del 12 giugno 1986.

TONONI: (segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 12 giugno 1986 il dott. Renato Ballardini ha presentato le sue dimissioni da consigliere regionale. Queste saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno.

Punto 1): "Elezione del Presidente del Consiglio regionale" (tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca).

Prego fare proposte.

Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Die Fraktion der Südtiroler Volkspartei schlägt für das Amt des Präsidenten des Regionalrates den derzeitigen Vizepräsident, Dr. Erich Achmüller, vor.

(Il gruppo del SVP propone per la carica di presidente del Consiglio regionale l'attuale vicepresidente dott. Erich Achmüller.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

FERRETTI: Mentre ci associamo, signor Presidente, alla proposta del

collega capogruppo del S.V.P., di eleggere Presidente il collega Achmüller, Vicepresidente di questo Consiglio regionale, vogliamo ringraziare il Presidente del Consiglio regionale uscente, Sembenotti, per la prestazione che ha dato in questi due anni e mezzo.

Siamo stati partecipi e compartecipi dell'attività di questo Consiglio e sappiamo che il Presidente Sembenotti, da quella posizione, ha cercato di coinvolgere non solo le parti che lo avevano proposto, di rispettare e di tenere legate al Consiglio tutte le parti del Consiglio regionale.

E' stato con senso di viva preoccupazione, partecipazione, umanità che il Presidente Sembenotti ha lavorato per i migliori risultati del Consiglio. Noi che siamo stati tra quelli che anche all'interno del Consiglio abbiamo criticato talvolta la conduzione della Presidenza, perchè la volevamo più serrata, più celere, dobbiamo però riconoscere, come abbiamo sempre fatto - ce ne darà atto il Presidente - a livello umano e oggi lo vogliamo dire qui in Consiglio che la Presidenza di Sembenotti si è caratterizzata per una vicinanza, per un'umanità, per un travaglio di sintesi come in altre occasioni non avevamo riscontrato.

Di questo vogliamo dare atto a Sembenotti, vogliamo dire che noi abbiamo apprezzato questa tensione morale, di sintesi e di unificazione, ci auguriamo, anzi ne siamo certi, la nuova Presidenza avrà anche queste caratteristiche e sicuramente saprà interpretare la volontà del Consiglio, oltre quella della maggioranza.

PRESIDENTE: Ringrazio per le parole che mi sono state rivolte.

Ha chiesto di intervenire il cons. Franceschini. Ne ha facoltà.

FRANCESCHINI: Da parte nostra invece - potrà sembrare una cosa ridicola o atipica - propongo come Presidente il collega Arnold Tribus, appartenente al gruppo di lingua tedesca, anche se anticipo subito che esprimerò la mia preferenza per il collega Langer che è di madrelingua ladina, per rimarcare l'assurdità ed il paradosso contenuto nello Statuto, che impedisce ad un ladino di accedere alla Presidenza.

Mi ricordo che alla prima seduta del Consiglio regionale avevo avanzato analoga proposta, criticando il dato di fatto che ad un consigliere del gruppo ladino venga inibito a priori l'accesso alla Presidenza o Vicepresidenza del Consiglio regionale.

Propongo quindi all'Assemblea di votare il il cons. Tribus,

anche se personalmente mi esprimerò a favore del cons. Langer, in quanto ladino.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, siamo qui riuniti per il solito rito, con le solite premesse della assoluta esclusione di trattative o comunque di comunicazioni dei partiti, che non fanno parte dell'area di potere, con la solita formalità che si ripete ogni volta, circa varie proposte che si danno già per scontate.

A questi giochi noi non abbiamo partecipato, non intendiamo partecipare, ci riteniamo in dovere di segnalare questa stortura come io chiamo, che non possiamo accettare perchè da un punto di vista di rapporti, non vorrei usare il termine inglese "fair play", anche se mi pare sia questo il termine più adatto, quindi voteremo scheda bianca.

Al Presidente uscente rivolgiamo un saluto, non ci sentiamo di condividere in tutto e per tutto quanto detto dal collega Ferretti, anche perchè il Presidente Sembenotti, mentre era stato eletto con i voti della D.C., non era stato eletto anche lui, per le stesse ragioni, con i voti del M.S.I.-D.N. Dal punto di vista umano il Presidente Sembenotti sa che ha il nostro profondo rispetto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Valentin. Ne ha facoltà.

VALENTIN: Sehr geehrter Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich nehme hier auch zur Kenntnis, daß der Art. 30 des Autonomiestatuts einen Wechsel der Präsidentschaft zwischen der deutschen und der italienischen Sprachgruppe vorsieht. Ich möchte darauf hinweisen, daß ich durchaus mit der Kandidatur des Kollegen Achmüller einverstanden bin. Ich möchte aber hinzufügen, daß es eine alte Forderung der Ladiner ist, diese statutarische Bestimmung dahingehend abzuändern, daß auch einem Ladiner der Zutritt zu den Präsidentenstellen im Regionalrat, sowie im Südtiroler Landtag eröffnet wird; dies unter dem Hinweis auf den Art. 104 des Autonomiestatuts, der in seinem zweiten Absatz folgendes besagt: "Die in den Art. 30 und 49 enthaltenen Bestimmungen über die Ablösung des Präsidenten des Regionalrats und desjenigen des Südtiroler Landtages können auf einvernehmlichen Antrag der Regierung und der Region bzw. der Provinz Bozen mit einfachem Staatsgesetz geändert werden." Ich möchte diesen Sachverhalt kräftig unterstreichen, daß also die Zugangsbestimmungen für die Präsiden oder für die Präsidentschaften des

Landtages in Südtirol bzw. des Regionalrates durch einfaches Staatsgesetz geändert werden können und daß kein Verfassungsgesetz dazu notwendig ist.

Ich möchte dies kräftig unterstreichen und wünsche, daß es auch protokollarisch festgehalten wird, damit es nicht wieder heißt, daß die Ladiner nie auf diese ihre Forderung gepocht oder nachgestoßen hätten. Danke!

(Illustrissimo Presidente! Colleghe e colleghi! Prendo atto qui che l'art. 30 dello Statuto di autonomia prevede l'avvicendamento alla presidenza di un presidente di lingua italiana e di un presidente di lingua tedesca. Vorrei far notare che io approvo pienamente la candidatura del collega Achmüller; devo comunque anche aggiungere, che è ormai una vecchia istanza dei ladini, quella di cambiare la relativa norma statutaria per permettere anche a un cittadino ladino di diventare Presidente del Consiglio regionale e del Consiglio provinciale a Bolzano. Questo in base all'art. 104 dello Statuto di autonomia, che cita al secondo comma: "le disposizioni di cui agli articolo 30 e 49, relative al cambiamento del Presidente del Consiglio regionale e di quello del Consiglio provinciale di Bolzano, possono essere modificate con legge ordinaria dello Stato su concorde richiesta del Governo e, rispettivamente, della Regione o della Provincia di Bolzano." Vorrei mettere in evidenza il contenuto di questa norma, la quale prevede che le disposizioni riguardanti l'accesso alla presidenza o alla carica di Presidente del Consiglio prov.le a Bolzano o del Consiglio regionale possano essere modificate con legge ordinaria dello Stato e che non è necessaria una legge costituzionale.

Vorrei che questo fosse chiaro e desidero che venga messo anche a verbale, affinché non si possa dire nuovamente che i ladini non hanno mai ribadito con insistenza questa loro richiesta. Grazie!)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. D'Ambrosio. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, colleghe e colleghi, siamo qui per un adempimento statutario, rappresentato dall'avvicendamento del Presidente per appartenenza linguistica, ciò nonostante dobbiamo lamentare, è questo il senso del nostro dire, come ancora una volta la partita venga concepita e consumata all'interno dei partiti della cosiddetta maggioranza, maggioranza reale in questa circostanza, maggioranza

ipotetica, ma poi confermatasi tale due anni e mezzo fa, all'avvio della legislatura.

Questo lo riteniamo scorretto, perchè noi non andiamo ad eleggere il Presidente o il Vicepresidente della maggioranza, ma il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio regionale e dobbiamo lamentare, ancora una volta, come a fronte della legittimità per chiunque di avanzare proposte, vi è ancora questa concezione da "cosa nostra" dei livelli istituzionali.

Questo è scorretto perchè non c'è coinvolgimento pieno dell'Assemblea nelle sue articolazioni, rappresentate dai gruppi politici presenti all'interno del Consiglio.

Questo desideriamo stigmatizzare, a fronte di tanti ragionamenti altisonanti, ma non suffragati dai fatti, che ancora in questi ultimi tempi sentiamo quando ad esempio si parla di un'autonomia sempre più di tutti, ma non è vero, intendendo per tutti i cittadini e le loro espressioni politiche e anche istituzionali. Continua ad essere un'autonomia mortificata, concepita ed esercitata sempre e solo da parte di chi ritiene di avere la maggioranza e di esprimere questa maggioranza in ogni sede, in ogni momento, anche in quelle di natura istituzionale.

Per queste ragioni, signor Presidente, non riteniamo giusto questo metodo e lo vogliamo ribadire nell'occasione dell'avvicendamento dei Presidenti. La portata politica credo sia ben evidente e spetti a chiunque farsene carico.

PRESIDENTE Ha chiesto di parlare il cons. Meraner. Ne ha facoltà.

MERANER: Sehr geehrter Herr Präsident Sembenotti! Geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Als Vertreter der politischen Minderheit in diesem Hause stelle ich mit Besorgnis und Bitterkeit zugleich fest, daß man auch diesmal bei der Bestellung der Führung der Institutionen nicht mit den Vertretern der politischen Minderheiten hat reden wollen.

Man hat uns wie bereits in der Vergangenheit beiseite geschoben und nicht beachtet. Persönlich kränkt mich das überhaupt nicht. Aber ich finde es besorgniserregend unter dem Aspekt der Demokratie und unter dem Respekt gegenüber jenen Wählern, die uns das Mandat gegeben haben, hier in diesem Hause so zu arbeiten, wie alle anderen auch. Sie haben somit nicht uns, Kolleginnen und Kollegen, sondern alle diese Wähler beiseite geschoben. Sie haben sich geweigert, mit ihnen zu reden.

Deshalb sehe ich mich in Ausübung meines Mandates nicht

veranlaßt, jenen die Stimme zu geben, die sie ja offensichtlich gar nicht wollen und wünschen.

Was den scheidenden Präsidenten Sembenotti betrifft, so ist es ein offenes Geheimnis, daß ich ihm letztes Mal auch nicht die Stimme gegeben habe: Genau aus denselben Erwägungen heraus, die mich veranlassen heute den vorgeschlagenen Kandidaten Achmüller nicht zu wählen.

Was den menschlichen Aspekt betrifft, sehr geehrter Herr Präsident Sembenotti, möchte ich auch als Vertreter der politischen Minderheit Ihnen ein hohes Ausmaß an Fairness und an Menschlichkeit zuschreiben und Ihnen sagen, daß wenn die Person Sembenotti wieder zur Wahl stünde, ich Ihnen mit voller Überzeugung die Stimme geben würde. Ich konnte sie Ihnen nicht geben und könnte sie Ihnen auch heute nicht geben, weil Sie als Vertreter einer Machtkonzentration zur Kandidatur standen, die in völlig undemokratischer und untolleranter Weise immer wieder all das, was nicht der Machtsphäre angehört, mit Überheblichkeit und Arroganz beiseite schiebt.

(Illustrissimo Presidente Sembenotti! Egregi colleghi e colleghe! Quale rappresentante della minoranza politica in quest'aula devo constatare con preoccupazione ed anche amarezza, che, ancora una volta, in occasione della nomina alle massime cariche delle nostre istituzioni non si sono voluti interpellare i rappresentanti delle minoranze politiche.

Come anche in passato, siamo stati messi da parte e nessuno ci ha preso in considerazione. Personalmente la cosa non mi offende. Ma trovo la cosa molto inquietante del punto di vista democratico e del rispetto nei confronti di quegli elettori che ci hanno dato il mandato per lavorare qui in quest'aula come tutti gli altri. E così non avete messo da parte noi, colleghe e colleghi, ma tutti quegli elettori. Voi vi siete rifiutati di parlare con loro.

Per questo nell'esercizio del mio mandato non vedo alcun motivo per dare il mio voto a coloro, che evidentemente non lo vogliono o non lo desiderano.

Per quanto riguarda il Presidente uscente Sembenotti, io non ho mai cercato di nascondere di non avergli dato il mio voto l'ultima volta, proprio per le stesse considerazioni che mi inducono a non votare oggi il candidato dott. Achmüller.

Dal punto di vista umano, illustrissimo Presidente Sembenotti, bisogna attribuirle una notevole dose di fair play e umanità

e vorrei dirle che come rappresentante della minoranza politica io Le darei in piena convinzione il mio voto se fosse messa a votazione la sua persona. Purtroppo non ho potuto darle il mio voto e non lo farò nemmeno oggi, poichè Lei era candidato in rappresentanza di una concentrazione di potere, la quale mette in disparte con superiorità e arroganza in modo completamente antidemocratico e intollerante tutto ciò che non fa parte della sua sfera di potere.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Danke sehr! Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! In diesen zweieinhalb Jahren der Tätigkeit im Regionalrat hat sich erwiesen, daß dieser Regionalrat eben ein Dach mit vielen Löchern ist. In diesem Zeitraum haben wir gesehen, daß es im Grunde genommen ein sehr hohles Gebilde ist, das noch dazu schwerfällig arbeitet.

Des übrigen bin ich aber der Meinung, daß dieser Regionalrat von Anfang an keine Berechtigung hatte und daß er eigentlich längst hätte aufgelöst sollen, damit jedes dieser beiden Länder seine Angelegenheiten in völlig freier und autonomer Art und Weise verwalten könnte. Wir haben gerade auch letztthin gesehen, daß es im Trentino eigens gelagerte Probleme gibt. Ich denke da z.B. an die Probleme der verschiedenen Gemeinden. Im übrigen gibt es in unserem Land Südtirol ganz anders geartete Probleme und aus diesem Grund bin ich wirklich der Meinung, daß diese Kompetenzen dorthin gegeben werden sollen, wohin sie gehören, bzw. die Angelegenheiten des Trentino autonom ins Trentino und die Angelegenheiten Südtirols frei und autonom in Südtirol.

Ich kündige damit an, daß ich mich an keinem der nun folgenden Wahlgänge beteiligen werde und ich bitte dies zu Protokoll zu geben, weil ich dies aus tiefster Überzeugung tue.

(Grazie! Signor Presidente! Colleghe e colleghi! In questi due anni e mezzo di attività in Consiglio regionale abbiamo potuto constatare che questo consiglio regionale è in fondo una nave che fa acqua dappertutto. In questo periodo esso si è rivelato essere un'istituzione vuota, che per giunta svolge la propria attività in modo tutt'altro che agile.

D'altra parte io ritengo che questo Consiglio regionale non aveva una sua legittimità sin dall'inizio e che avrebbe dovuto essere sciolto da molto tempo, affinché queste due Provincie potessero svolgere tutte le loro attività in modo libero e autonomo.

Abbiamo potuto rilevare negli ultimi tempi che in Trentino ci sono delle problematiche diverse. Sto pensando ora ad esempio ai problemi con i diversi comuni. Dal resto nella provincia dell'Alto-Adige ci sono problemi completamente diversi e per questo io credo che queste competenze debbano essere assegnate a chi di dovere, e più precisamente affidare le questioni riguardanti il Trentino autonomamente al Trentino e le questioni altoatesine liberamente all'Alto-Adige.

Vorrei quindi comunicare che non parteciperò a nessuna delle presenti votazioni e prego di volerlo mettere a verbale, poichè lo faccio in piena convinzione.)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Signor Presidente, abbiamo aderito alla proposta del S.V.P., consapevoli di avere fatto il nostro dovere in questa e in altra occasione.

Voglio ricordare al Consiglio e ai colleghi che forse lo hanno dimenticato, che all'avvio di questa legislatura il mio partito avviò contatti con le opposizioni per verificare la possibilità di eleggere un Presidente del Consiglio regionale di minoranza, fece una precisa indicazione ad un partito, chiese la sospensione dei lavori del Consiglio in attesa che quel partito compisse le consultazioni che riteneva di compiere, non pervenne al nostro partito, che era disponibile, che lo dimostrò con l'elezione dell'attuale Presidente del Consiglio regionale, non pervenne, ribadisco, l'indicazione della minoranza politica, che non riuscì allora ad esprimere una candidatura unica ed il partito che anche oggi è all'opposizione non ritenne di accettare la nostra proposta di eleggere un consigliere regionale della minoranza politica a Presidente del Consiglio regionale.

Con la consapevolezza, come ho detto con le mie parole di ringraziamento, che il Presidente Sembenotti non appartiene alla maggioranza, si è dimostrato indipendente rispetto alla maggioranza, con decisioni che sono state sue e di sua responsabilità e quindi con la consapevolezza che per metà legislatura questo Consiglio regionale è stato governato da persone appartenenti alla minoranza politica, ma che prima era stata fatta una offerta palese e chiara ad altra minoranza, che ha un significato anche all'interno nazionale, noi abbiamo accettato e votiamo la proposta del S.V.P.

Questo perchè con troppa demagogia, con troppa facilità, con troppa superficialità i consiglieri di opposizione continuano ad

accusare la maggioranza di colpe delle quali la maggioranza non si sente responsabile, nè portatrice. E questo anche per amore di verità, signor Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Tomazzoni. Ne ha facoltà.

TOMAZZONI: Volevo ringraziare il Presidente Sembenotti per la sua sensibilità e per l'umanità con la quale ha condotto il Consiglio. Io l'ho conosciuto anche in Ufficio di Presidenza e devo dire che come membro di Ufficio di Presidenza il lavoro si è svolto sempre in modo collegiale e all'unanimità, con un atteggiamento di disponibilità da parte del Presidente e di tutti i membri che ne fanno parte.

Si tratta ora di sostituirlo con un membro di lingua tedesca, noi non abbiamo assolutamente niente nei confronti delle persone, la proposta del cons. Achmüller direi che risponde ai requisiti che un Presidente deve avere, che secondo noi sono soprattutto il tentativo di rappresentare tutto il Consiglio e non soltanto una parte, di essere equilibrato nelle sue decisioni, di ascoltare la voce della maggioranza e della minoranza.

Però devo dire anche al collega Ferretti che il metodo che è stato adottato, quello di proporre, senza una preventiva consultazione, se una volta è andata male non vuol dire che debba andare sempre e non vuol dire che le maggioranze debbano accettare quello che una minoranza propone, però credo faccia parte del "fair play" politico un minimo di consultazione per vedere, se si riesce ad ottenere il voto di tutto il Consiglio per la nomina del Presidente che deve rappresentare tutta l'Assemblea, ma anche per la nomina del Vicepresidente e del segretario che dovrà seguire.

Si sono volute fare le cose al chiuso delle due forze di maggioranza e questo rende più difficile la possibilità di partecipare alla elezione di questi membri, come rende più difficile la conduzione del Consiglio da parte del Presidente.

Abbiamo visto anche nel modo di condurre da parte del Presidente Sembenotti la presenza schiacciante di questa maggioranza che l'ha eletto, che crede poco nella istituzione o che non fa niente per valorizzare l'istituzione regionale, anzi si muove normalmente in direzione opposta, rendendo difficile il suo compito, come quello dell'Ufficio di Presidenza in generale; l'abbiamo visto nel tentativo di modificare i regolamenti, l'abbiamo visto per quanto riguarda alcune scelte che erano importanti per garantire la presenza dei consiglieri

alle sedute del Consiglio regionale, abbiamo visto come la sensibilità delle forze di maggioranza, che poi sono quelle che determinano la situazione, sia stata molto scarsa nei confronti di questi problemi, che io rimando al Presidente che sarà eletto, affinché con maggiore forza e decisione, li porti avanti nei due anni e mezzo che ci rimangono, appartenendo egli alla maggioranza esplicita.

Ho detto volutamente maggioranza esplicita perchè mi preoccupa il fatto che nell'Ufficio di Presidenza siano rappresentate anche le minoranze e se non abbiamo davanti il pacchetto delle tre nomine che dobbiamo fare, corriamo il rischio di sfogliare il carciofo, come si dice, di avere la nomina di un Presidente, poi di un Vicepresidente di maggioranza e magari del terzo membro di una maggioranza esplicita od implicita del Consiglio stesso, con una presenza insignificante delle minoranze nell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Penso che si dovrebbe presentare al Consiglio perchè possa orientarsi in una rosa di nomi, dato che l'Ufficio di Presidenza ha un suo equilibrio abbastanza importante e delicato che dovrebbe essere mantenuto con una presenza il più possibile variegata delle forze rappresentate in Consiglio e se da una parte prevale la logica dei numeri, evidentemente ci sono anche minoranze che hanno numeri maggiori di altre minoranze e quindi potrebbero rappresentare una larga parte del Consiglio.

Ma non è questo il discorso, è una logica che è stata imposta e che quindi dovrebbe essere coerentemente seguita dalla maggioranza, perlomeno nel lasciare spazio alle minoranze.

Trovandoci di fronte a questa situazione di incertezza sul quadro, di non volontà di far partecipare anche le minoranze all'elezione della Presidenza del Consiglio, diciamo che ci asterremo dal voto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO: A parte queste battute che vogliono in qualche modo rasserenare l'atmosfera, mi pare di dover cogliere l'occasione per dire che purtroppo a queste manifestazioni partecipo ormai da tre legislature, perchè è sempre stato così, è uno stile che è inconfondibile, incancellabile, direi che è rimasto come una specie di connotato fisiologico da parte di certi partiti che hanno questa consuetudine di farsi i fatti loro senza mai prendere una occasione per forma di cortesia, per informare anche le minoranze, perchè fra il resto chi va a

reggere la Presidenza del Consiglio regionale è il Presidente di tutti e non soltanto della maggioranza.

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Agrimi. Ne ha facoltà.

AGRIMI: Signor Presidente, signori consiglieri, brevemente per esprimere il consenso del gruppo repubblicano alla designazione avanzata dal cons. Peterlini per la elezione del collega Achmüller alla Presidenza del Consiglio regionale.

Riteniamo che questa proposta si inquadri nell'attuale normativa, contenuta nello statuto speciale di autonomia, che il partito di maggioranza di lingua tedesca abbia titolo e dovere di presentare una propria candidatura nella seconda parte della legislatura; auspico anch'io che nell'Ufficio di Presidenza vi sia posto per le minoranze del Consiglio regionale, sono d'accordo sulla proposta avanza dal cons. Valentin che si vada a tempi brevi a richiedere al Governo nazionale una modifica dello statuto e che il gruppo ladino abbia titolo e dignità paritaria con il gruppo linguistico italiano e tedesco nella forma che andremo a proporre.

Esprimo anche a nome del gruppo repubblicano il ringraziamento al Presidente Sembenotti che è stato alla guida del Consiglio regionale in questi due anni di legislatura. Grazie Presidente e spero di averla con noi ancora.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Binelli. Ne ha facoltà.

BINELLI: Grazie signor Presidente. A nome del gruppo U.A.T.T. dichiariamo subito che voteremo il nominativo proposto dal S.V.P., nella persona del Dr. Achmüller. Credo che tuttavia a metà legislatura l'avvicendamento previsto dallo statuto debba lasciare lo spazio a fare alcune considerazioni, così come è stato fatto dalle forze politiche che mi hanno preceduto.

Non spetta a me sicuramente, come componente dello stesso gruppo riservare giusti elogi alla persona del dott. Guido Sembenotti, che ha retto le sorti del Consiglio regionale nella prima metà della legislatura. L'hanno fatto altre forze politiche e qui a nome degli autonomisti trentini tirolesi ringrazio tutti coloro che hanno riservato parole squisite nei confronti della persona e del Presidente dott. Guido Sembenotti.

Tuttavia mi preme sottolineare come la Presidenza del dott. Guido Sembenotti abbia assunto, a suo tempo, e credo che l'abbia

dimostrato nel corso della prima parte della legislatura, un significato profondo, soprattutto per la Provincia autonoma di Trento, la quale per la prima volta nel corso della sua storia ha visto un Presidente del Consiglio regionale appartenente ad una componente autonomista trentina e questo è l'altro significato che noi abbiamo inteso attribuire all'inizio legislatura, quando abbiamo avanzato la proposta del dott. Sembenotti e credo che questo sia stato anche il significato principale del suo operato, dell'operato di un autonomista di lingua italiana della Provincia di Trento, appartenente ad una forza di minoranza e come tale credo sensibile anche alle istanze delle forze di minoranza e che ha saputo dimostrare quelle doti di equilibrio, di imparzialità che devono investire la figura del Presidente.

Arrivati a questo punto credo sia nostro obbligo dichiarare che voteremo il ricambio proposto dal S.V.P. nella persona del Dr. Achmüller, che non è una questione di prassi, ma soprattutto di rispetto e di equilibrio dimostrato dal Dr. Achmüller sia in questa come nella precedente legislatura, nella quale ha saputo reggere con estrema maestria il mandato di Presidente, un uomo dunque che raccoglie sicuramente la nostra stima e credo non solo la nostra.

Per quanto riguarda la persona del Dr. Achmüller noi dichiariamo il nostro pieno assenso e il nostro voto consapevole e convinto.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Anesi. Ne ha facoltà.

ANESI: Grazie signor Presidente. Ero entrato in aula stamattina pensando che fosse una cosa di pura routine il cambio della Presidenza da un Presidente di lingua italiana a un Presidente di lingua tedesca e personalmente avrei espresso senz'altro il voto favorevole al proposto candidato Achmüller. Solamente abbiamo notato lo svolgersi delle cose, si tratta di un'operazione di pura maggioranza e allora al di là di quello che è il nominativo proposto ci asterremo dal voto.

Facciamo però l'auspicio, richiamandoci a quanto è stato qui detto dal consigliere ladino Valentin e da altri che sono intervenuti, che il Presidente eletto avrà cura e si impegnerà, affinché all'interno della Regione Trentino-Alto Adige, secondo quanto detta lo statuto di autonomia all'art. 2, tutte le minoranze linguistiche siano parimenti trattate e questo non è un fatto che riguarda esclusivamente la Provincia di Bolzano, ma la Regione Trentino-Alto Adige nel suo complesso. Pertanto penso che ci sarà l'impegno del nuovo Presidente, per

quanto sarà di sua competenza, di impegnarsi affinché all'interno della Regione ci sia trattamento eguale per gli stessi gruppi linguistici e lei sa benissimo che proprio in questi giorni a Roma stanno trattando la legge costituzionale che propone di superare questa palese discriminazione che il "pacchetto" ha compiuto nei confronti delle minoranze linguistiche del Trentino e specificatamente a quella ladina.

Colgo l'occasione per ringraziare il dott. Sembenotti per il suo operato, dandogli atto di aver agito nel migliore dei modi, ribadendo che non mi associo alla candidatura proposta solamente per i motivi testè espressi.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Fedel. Ne ha facoltà.

FEDEL: Signor Presidente, signori colleghi, intervengo per ringraziare a titolo personale e del mio gruppo il collega dott. Guido Sembenotti per l'opera svolta a favore del Consiglio regionale nel suo insieme.

Successivamente rispettosi dello statuto di autonomia, auguriamo buon lavoro al nuovo Presidente Achmüller. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Cadonna. Ne ha facoltà.

CADONNA: Brevemente, credo che la proposta Achmüller sia certamente un fatto positivo, perchè rappresenta il cuore del gruppo etnico tedesco nel suo complesso, come pure le altre espressioni, l'idea progressista, l'ala sinistra, del S.V.P. cioè quella più sensibile ai problemi del mondo del lavoro dei ceti meno abbienti ecc.

Credo che il cons. Achüller sia un elemento di assoluto affidamento e che possa rappresentare l'intero Consiglio regionale. Evidentemente non condivido, come ha già detto il cons. Tomazzoni, il metodo con il quale le forze di maggioranza hanno inteso operare, finalizzando questo metodo al raggiungimento del controllo assoluto dell'Ufficio di Presidenza. Evidentemente ci sono degli accordi sottesi, non ancora palesi, ma che si possono comunque intravedere. La risultante di questa operazione ha come conseguenza l'elezione di una persona stimata, capace e rappresentativa dell'intero Consiglio regionale, da parte della sola maggioranza, ponendo questa persona in una posizione effettivamente difficile, non essendo espressione dell'intero Consiglio regionale, date le operazioni di sottobanco che si sono svolte in questi giorni.

Era questa un'esigenza sentita, perchè l'istituzione regionale

sta attraversando un periodo di crisi, si trova in una situazione assai delicata, le forze che cercano un suo superamento sono forse la maggior parte di quelle presenti in Consiglio, per cui simile elezione non è certamente positiva per l'istituto regionale. Sarebbe il caso di porre la parola fine alle rivendicazioni personali o di gruppo, circa la difesa dell'autonomia, credo che tutte le forze presenti in Consiglio dimostrino sensibilità per i problemi dell'autonomia, questi sono visti forse da un'ottica diversa, ma questa è democrazia, ma non si possono rivendicare paternità per quanto riguarda la difesa dell'autonomia della nostra Regione; direi invece che il costante richiamo alla tutela dell'autonomia, il fatto di volersi appropriare ad ogni costo di queste prerogative, per poi operare in modo totalmente diverso per accordi accomodanti nella formazione dell'Ufficio di Presidenza ecc., mi fanno dire che queste forze sono le meno sensibili alle tematiche dell'autonomia. Questa mi sembra essere la logica dei fatti. Mi spiace, perchè questa poteva essere un'occasione per rafforzare l'istituto regionale, mentre si nota che forze conservatrici, presenti in varie formazioni politiche, operano per l'affossamento dell'autonomia. Evidentemente avranno i loro obiettivi e finalità da perseguire a scapito della convivenza, essendo inutile propalare il quieto convivere, se si ricorre alla legge dell'arroganza. Questa è la situazione che si è venuta a creare con simili atteggiamenti e patteggiamenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Tribus. Ne ha facoltà.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Versammelt sind wir hier heute im wesentlichen nur deshalb, um einer statutarischen Pflicht Genüge zu tun, die eben den sprachlichen Wechsel vorsieht. Das auch deshalb, um eben der Gleichheit der Volksgruppen in dieser Region nachzukommen und eben sichtbar zu machen.

Gleichzeitig wird uns aber wieder einmal ein Beispiel von Machtbesessenheit von seiten der herrschenden Parteien demonstriert, die in regelmäßigen Abständen von uns zwar unter Klagen und Protesten zur Kenntnis genommen werden muß.

Auf die Diskriminierung der Ladiner ist bereits hingewiesen worden und zwar auch heute mit Nachdruck von verschiedener Seite. Es tut uns sehr leid, daß in diesen Jahren noch niemand imstande gewesen ist, da eine Abhilfe zu schaffen. Wir haben damals unseren kleinen Beitrag geleistet, um in Südtirol zumindest einem Assessor auf den Sessel zu verhelfen. Leider ist es in der Region nicht möglich durch einen

weiteren Langer'schen Trick eine Situation zu schaffen, die die Ladiner zu Ehren kommen läßt. Was meine persönliche Stimmabgabe betrifft, schließe ich mich deshalb dem Vorschlag meines Kollegen Franceschini an, welcher angekündigt hat, er wird - nachdem unsere Stimmen ja sowieso nicht gelten oder keine Gültigkeit haben - aus reiner Provokation, dem Kollegen Langer als provokativen Angehörigen, als "Papierladiner" die Stimme geben.

In bezug auf die Designierung des Kollegen Achmüller, so möchte ich mich dazu eigentlich nicht äußern. Das ist offensichtlich eine Sache der Mehrheit. Wir sind nicht befragt worden und haben dazu eigentlich auch nichts zu sagen. Achmüller scheint schon seit Tagen gewählt zu sein. Ich habe hier ein Programm mit einem Edelweiß und zwei anderen Vereinen, das bereits seit einer Woche ins Haus geflattert ist, wo bereits drinnen steht: "Schlußworte: Erich Achmüller, Präsident des Regionalrates." Also die Parteien, die das veranstaltet haben, haben es bereits gewußt. Also ich weiß nicht, was wir eigentlich da tun sollen, aber bitte, das ist nur ein kleines und winziges Beispiel über die Methode, die hier angewendet worden ist.

Wie gesagt, wir empfinden uns hier als lästige Zaungäste, auch unangenehme Zaungäste vielleicht, und es ist doch schade, Kollege Ferretti, daß Sie dann versucht haben, so zu tun, als wäre von seiten der Mehrheit ein Vorschlag dagewesen, in vergangenen Zeiten die Minderheit doch - sagen wir - zu Ehren kommen zu lassen.

Es ist mittlerweile parlamentarischer Usus, daß in fast allen Parlamenten der Welt auch die Minderheit derartige Posten innehat. Das beginnt schon beim Parlament mit Nilde Jotti und hört sogar im Landtag von Trient auf, wo ja meines Wissens der Kollege Ziosi von der KPI Vizepräsident ist. Also all das, was im parlamentarischen Usus der Republik gang und gäbe ist, wird natürlich noch 50 Jahre brauchen, bis es auch in Südtirol Einzug findet.

Wie gesagt, unsere Haltung ist bestimmt kein Mißtrauen gegen die vorgeschlagenen Personen, genauso wie ich es nicht versäumen möchte, dem Präsidenten Sembenotti die Wertschätzung auszudrücken. Ich muß sagen, daß ich ihn als sanften Präsidenten sehr wohlthuend empfunden habe, und mir der Schrei nach der starken Hand überhaupt nicht paßt. Wenn man glaubt, daß man parlamentarische Konflikte durch Strafen lösen kann, wie es gestern leider durch ihn auch vorgeschlagen worden ist, dann glaube ich, sind wir auf dem Holzweg.

Wie gesagt, lieber als die strafende Hand des Präsidenten habe ich die sanfte Hand des Präsidenten und ich würde nur wünschen, daß

der Kollege Achmüller sich weniger von der Glocke und von den Paragraphen in letzter Zeit zunehmend repressive Maßnahmen eingeführt haben, sondern sich von der sanften Hand leiten läßt. Dankeschön!

(Signor Presidente! Egregi colleghi e colleghe! Siamo oggi qui riuniti in sostanza solo per ottemperare a una norma statutaria, che prevede l'avvicinarsi del gruppo linguistico alla presidenza. E questo anche per garantire l'eguaglianza di diritti dei gruppi etnici in questa Regione.

Contemporaneamente ci viene però ancora una volta dato esempio di bramosia di potere da parte dei partiti maggiori, a cui regolarmente dobbiamo assistere inermi pur lamentandoci e protestando.

Si è già parlato della discriminazione dei ladini ed oggi con particolare insistenza da più parti. Ci dispiace molto che in questi anni nessuno sia stato capace di mettere riparo a questa ingiustizia. Noi del resto abbiamo dato a suo tempo il nostro contributo, portando alla carica di Assessore almeno un ladino. Purtroppo in Regione non è possibile creare con un altro trucco à la Langer una situazione che riporti agli onori i ladini.

Per ciò che riguarda la mia preferenza, io aderisco per questo motivo alla proposta del collega Franceschini, il quale ha annunciato che darà il suo voto, per semplice provocazione, - dato che i nostri voti non valgono comunque niente o non hanno validità - al collega Langer, come appartenente provocatorio a un gruppo linguistico, come ladino solo sulla carta.

Riguardo alla designazione del collega Achmüller, preferisco non esprimermi, dato che questa è evidentemente una questione che riguarda solo la maggioranza. Noi non siamo stati interpellati e non abbiamo comunque niente da dire. Del resto sembra che Achmüller sia stato eletto già alcuni giorni fa. Ho qui un programma di un convegno con una stella alpina ed altri due partiti, che ci è capitato in ufficio la settimana scorsa e dove si dice testualmente: "Conclusione: dott. Erich Achmüller, Presidente del Consiglio regionale." Ne deduco che i partiti che hanno organizzato questo convegno sapevano già chi sarebbe stato il Presidente. Quindi io non so, che cosa stiamo qui a fare, ma - prego - questo è solo un piccolissimo esempio sui metodi che qui si adottano.

Come ho già detto noi ci sentiamo come degli spettatori abusivi, e per di più fastidiosi, ed è un peccato che Lei, collega Ferretti, abbia fatto come se ci fosse stata in passato una proposta da

parte della maggioranza per dare alla minoranza il dovuto riconoscimento.

E' ormai un'usanza parlamentare che in quasi tutti i parlamenti del mondo anche la minoranza possa accedere a tali cariche. E ne abbiamo prova per esempio in Parlamento con Nilde Iotti e, senza dilungarmi, persino in Consiglio provinciale a Trento, dove il collega Ziosi del PCI - per quanto ne so - funge da vicepresidente. Quindi tutto ciò che è entrato a far parte della consuetudine nei parlamenti italiani, impiegherà altri 50 anni per fare il suo ingresso in Alto-Adige.

Come ho già detto, il nostro atteggiamento non è certo segno di sfiducia verso le persone proposte; anzi con l'occasione vorrei anche esprimere la mia stima al Presidente Sembenotti. Vorrei dire, che ho piacevolmente gradito questo Presidente mite in quanto non mi piacciono le maniere forti. Se si pensa di poter risolvere contrasti parlamentari con delle sanzioni, come è stato proposto ieri purtroppo anche da lui, allora credo che ci si sbaglia di grosso.

Ripeto: preferisco la linea mite del Presidente piuttosto che la politica della mano forte ed io mi auguro che il collega Achmüller non si lasci tanto prendere dal campanello e da quei paragrafi che negli ultimi tempi hanno introdotto sanzioni repressive, ma adotti piuttosto una linea morbida. Grazie!)

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il cons. Peterlini. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Danke Herr Präsident! Die Südtiroler Volkspartei hat den Vizepräsidenten, Kollegen Achmüller, vorgeschlagen und hat eine breite Zustimmung für diesen Vorschlag gefunden, aber auch einige kritische Stimmen, die sich aus den Reihen der Opposition erhoben haben.

Ich möchte zunächst den Parteien, die sich klar für eine Kandidatur ausgesprochen haben, meinen Dank aussprechen: dem Kollegen Ferretti für die Democrazia Cristiana, dem Kollegen Tomazzoni für den PSI, dem Kollegen Agrimi für die Republikanische Partei Italiens und dem Kollegen Binelli für die U.A.T.T.

Auch andere Parteien haben Stellung nicht so sehr gegen die Person und die Kandidatur Achmüller als solche, sondern gegen den Tatbestand bezogen, daß es nicht ein Vertreter sei, der - so Kollege D'Ambrosio - direkt der Minderheit angehört.

Ich darf zu diesem Punkt folgendes sagen: Sei es im Südtiroler Landtag, als auch - und daran wird der Kollege Ferretti

erinnert -, im Regionalrat hat es Beispiele gegeben, wo der Präsident oder der Vizepräsident des Landtages nicht der politischen Regierungsmehrheit angehört hat. Auch jetzt im Südtiroler Landtag ist der amtierende Vizepräsident Boesso nicht Mitglied der Regierungsmehrheit. Aber es hat auch - wie Kollege Ferretti zu Recht hingewiesen hat - Bemühungen im Regionalrat gegeben, in der vergangenen Legislaturperiode einen Präsidenten solcher Art zu wählen und auch Präsident Sembenotti selbst ist Ausdruck nicht der Mehrheit des Regionalrates als solches. Grundsätzlich anerkennen wir aber - und das sei festgehalten - den Grundsatz, daß der Präsident des Südtiroler Landtages, der Präsident des gesamten Landtages ist: Ein Präsident, der über den Parteien zu stehen hat, über den Parteien steht und seine Aufgabe auch als solche wahrzunehmen hat.

Präsident Achmüller, den wir vorgeschlagen haben, hat bereits zwei Mal Gelegenheit gehabt, als Präsident des Landtages und als Präsident des Regionalrates, dem gesetzgebenden Organ vorzustehen und hat - glaube ich - bei allen Vorbehalten, die man unserer Partei gemacht hat, als Präsident, ich betone das, als Präsident, seine Aufgabe ernst genommen und versucht, dieser Forderung gerecht zu werden.

So sehr man also den Grundsatz anerkennen muß, daß ein Präsident sowohl aus der Mehrheit als auch aus der Minderheit kommen kann und daß er auf jeden Fall den gesamten Landtag oder Regionalrat vertreten muß, so ist aber auch festzuhalten, daß er nicht unbedingt und ausschließlich aus der politischen Minderheit gewählt werden muß. Die Südtiroler Volkspartei hat geglaubt, in der Person von Dr. Achmüller einen Vertreter zu finden, der aufgrund seiner Persönlichkeit - auch wenn er der Mehrheitspartei angehört - doch imstande ist, mehr zu binden und eine ausgeglichene Position gegenüber allen Parteien anzunehmen. Aber man kann einer Mehrheitspartei einfach nicht das Recht absprechen, auch ihrerseits Vorschläge zu machen und Kandidaturen zu stellen. Das zum ersten.

Zum zweiten: Zur Frage der Ladiner, die von Kollegen Valentin und dann von einigen Redner aufgeworfen und wiederholt worden ist, wie vom Kollegen Anesi, aber auch vom Kollegen der Alternativen Liste: Die Südtiroler Volkspartei hat einen jahrzehntelangen Kampf für die Absicherung der Rechte der deutschen und ladinischen Minderheit in Südtirol geführt. Und es ist ihr ausschließlicher Verdienst, daß die Ladiner, die vom Pariser Vertrag leider Gottes nicht berücksichtigt wurden, einen, wenn auch noch mangelhaften Schutz, aber einen gewissen Schutz durch das Autonomiestatut erfahren haben. Die Südtiroler

Volkspartei wird diese Politik fortsetzen. Sie wird sich weiter dafür einsetzen, daß dieser sprachliche Minderheitenschutz für die deutsche und ladinische Sprachgruppe ausgebaut wird. Sie wird auch alle Anstrengungen unternehmen, um Benachteiligungen, die durch starre Regelungen entstanden sind, für die Ladiner aufzuheben. Der Zeitpunkt, in dem das zu geschehen hat, muß sicherlich ganz besonders sorgfältig ausgewählt werden und darf nicht einfach dem Zufall überlassen werden. Das sage ich besonders im Hinblick auf eventuelle Abänderungen des Autonomiestatutes, die ja durch das römische Parlament zu erfolgen haben und die besonders heikel sind. Ich glaube, wir müssen alle zusammen zugeben, daß aufgrund der heutigen politischen Lage das vielleicht nicht gerade der richtige Moment wäre. Aber Sie können mir doch aufgrund der geschichtlichen Entwicklung unserer Partei und der Geschichte Südtirols bestätigen, daß es die Südtiroler Volkspartei in erster Linie war, die zumindestens diesen Schutz, der heute verankert ist, erreicht hat.

Zum dritten, und das habe ich mir für den Schluß aufbewahrt, möchte ich auch dem Präsidenten des Regionalrates, Dr. Sembenotti, der heute aufgrund des Autonomiestatutes sein Amt verläßt, meinen besonderen Dank aussprechen. Dr. Sembenotti war über seine menschlichen Eigenschaften hinaus für uns auch ein Exponent, der aus der Trentiner Autonomistenbewegung gekommen ist und der als solcher - und das war sicher eine große Errungenschaft, die unsere Freunde der Trentiner Autonomistenunion erreicht haben - mit dieser Bewegung und den autonomistischen Ideen unserer Region, besonders im Trentino, dem Präsidentenamt eine große Wertschätzung und besonderen Ausdruck verliehen hat. Wir haben mit Dank und Anerkennung zur Kenntnis zu nehmen, daß Präsident Sembenotti seine Aufgabe mit viel Fleiß und viel persönlichen Einsatz erledigt hat und wie unterstrichen worden ist, auch mit viel Menschlichkeit. Er hat die Sitzungen mit Ausgewogenheit geführt und versucht allen Anregungen, die gemacht worden sind, Rechnung zu tragen. Ich darf auch dazu sagen, daß es nicht immer leicht war, in einem Regionalrat, der sich in so vielen, - ich glaube 11, wenn ich mich nicht irre - politischen Fraktionen aufgliedert, allen Meinungen organisatorischer Natur und protokollarischer Natur im Sitzungsverlauf Rechnung zu tragen. Diese Schwierigkeit ist vor allem in den Sitzungen des Regionalrates selbst, aber auch in den Sitzungen des Fraktionsführerkollegiums zum Ausdruck gekommen, die doch bei allen Schwierigkeiten und bei allen Problemen, die es gegeben hat, immer einen positiven Ausgang gefunden haben. Dafür sei ihm mein persönlicher Dank, der Dank der Südtiroler Volkspartei und ich glaube auch der Dank des Regionalrates ausge-

sprochen.

(Grazie, Signor Presidente! Il partito del SVP ha proposto come presidente l'attuale vicepresidente, collega Achmüller ed ha trovato ampio consenso su questa proposta, ma anche qualche critica tra i banchi dell'opposizione.

Vorrei innanzitutto esprimere un grazie a tutti i partiti che si sono chiaramente espressi a favore del candidato proposto: al collega Ferretti per la DC, al collega Tomazzoni per il PSI, al collega Agrimi per il partito repubblicano e al collega Binelli per l'U.A.T.T.

Gli altri partiti che hanno preso posizione contraria, non l'hanno presa tanto per la persona o la candidatura del dott. Achmüller come tale, ma per il fatto, che egli non appartiene - così almeno il collega D'Ambrosio - alla minoranza politica.

Riguardo a questo punto, vorrei aggiungere, che sia in Consiglio provinciale a Bolzano, che in Consiglio regionale - e questo lo faccio notare al collega Ferretti - ci sono stati ben noti esempi di un presidente o vicepresidente del Consiglio provinciale che non apparteneva alla maggioranza politica di governo. Anche in questo momento in Consiglio provinciale a Bolzano il vicepresidente in carica Boesso non fa parte della maggioranza di governo. Ma c'è stato anche notevole impegno in Consiglio regionale - come ha giustamente fatto osservare il collega Ferretti - per eleggere nella passata legislatura un presidente di minoranza ed anche il Presidente Sembenotti stesso non è espressione della maggioranza del Consiglio regionale. Fondamentalmente riconosciamo il principio però - e questo sia riportato - che il Presidente del Consiglio prov.le a Bolzano debba essere anche il Presidente dell'interno Consiglio prov.le: un Presidente che deve quindi stare al di sopra dei partiti, che sta al di sopra dei partiti e che come tale deve svolgere le sue funzioni.

Il dott. Achmüller che abbiamo ora proposto come Presidente, ha già avuto due volte la possibilità, come Presidente del Consiglio provinciale e come Presidente del Consiglio regionale, di essere a capo dell'organo legislativo ed io ritengo - con tutte le riserve fatte al nostro partito - che egli abbia svolto seriamente le sue funzioni ed abbia cercato di assolvere degnamente il suo compito. Per quanto sia giusto e doveroso riconoscere il principio che un Presidente possa provenire sia dalle fila della maggioranza che della minoranza, e che debba rappresentare comunque l'intero Consiglio provinciale o regionale, bisogna tuttavia anche tenere presente, che egli non deve necessariamente e assolutamente provenire dalla minoranza

politica. La Südtiroler Volkspartei ha ritenuto di avere trovato nella persona del Dott. Achmüller un rappresentante, che per la sua personalità è in grado di capirsi con tutti i partiti. Ma non si può misconoscere a un partito di maggioranza il diritto di fare le proprie proposte e di proporre i propri candidati. E questo era il primo punto.

Secondo: Alla questione dei ladini, sollevata dal collega Valentin e ripresa poi da alcuni altri relatori come dal collega Anesi e anche dalla Lista Alternativa, vorrei rispondere che la Südtiroler Volkspartei ha condotto una battaglia decennale per concedere l'eguaglianza di diritti alla minoranza tedesca e ladina in Alto Adige. Ed è un suo merito se i ladini, che purtroppo sono stati esclusi dall'accordo di Parigi, hanno ottenuto una loro tutela benchè scarsa, ma pur sempre una tutela attraverso lo Statuto di autonomia. Essa si impegnerà anche in futuro affinché venga ampliata ulteriormente la salvaguardia delle minoranze linguistiche tedesca e ladina e intraprenderà ogni sforzo per eliminare gli svantaggi che i ladini devono subire per colpa di norme troppo rigide. Il momento per attuare tati cose, deve senz'altro essere scelto con cura e non deve essere affidato al caso. E questo io lo dico specialmente in riferimento ad eventuali modifiche dello statuto, che devono naturalmente avvenire attraverso il Parlamento a Roma e che sono particolarmente delicate. Ammetterete sicuramente tutti, io credo, che sulla base dell'attuale situazione politica ora forse non sarebbe il momento adatto. Se analizzate a fondo la storia del nostro partito e anche dell'Alto Adige dovrete constatare, che è stata soprattutto la Südtiroler Volkspartei che è riuscita ad ottenere almeno questa tutela che ora abbiamo e che oggi è un fatto concreto.

Terzo - e questo me lo sono tenuto per ultimo: io vorrei ora esprimere la mia più sincera gratitudine al Presidente uscente dott. Sembenotti, che oggi lascia la sua carica in base alle disposizioni dello Statuto di autonomia. Il dott. Sembenotti, oltre alle sue qualità umane, era per noi anche un esponente venuto dal movimento autonomistico Trentino e che come tale - e questa era sicuramente una conquista molto importante, fatta dai nostri amici dell'U.A.T.T. - attraverso questo movimento e le idee autonomistiche della nostra Regione specialmente nel Trentino, ha dato particolare rilievo e grande stima alla figura del presidente. Noi dobbiamo riconoscere con viva riconoscenza e gratitudine, che il Presidente Sembenotti ha svolto il suo compito con molta diligenza ed impegno personale e - come è stato anche sottolineato - con grande umanità. Egli ha diretto le sedute con molto equilibrio ed

ha cercato di tener conto di tutti gli impulsi dati. Io vorrei ancora aggiungere che non è stato sempre facile per lui in un Consiglio regionale, che si fraziona in così tanti - io credo siano 11, se non erro - gruppi politici, tenere conto di tutte le opinioni di natura organizzativa e protocollare nel corso delle sedute. Questa difficoltà è emersa soprattutto nelle sedute del Consiglio regionale stesso, ma anche nelle sedute del collegio dei capigruppo, che hanno tuttavia avuto sempre un esito positivo, malgrado le difficoltà e i problemi emersi. A lui va quindi il mio ringraziamento personale, quello del mio partito e credo anche quello del Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno.

Rammento che sono state avanzate le candidature dei cons. Achmüller e Tribus.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 63 - maggioranza richiesta 32

Achmüller voti 45

Langer " 2

Tribus " 2

schede bianche 14.

Proclamo eletto il Dr. Erich Achmüller alla carica di Presidente del Consiglio regionale.

(Applausi)

PRESIDENTE: Verehrte Abgeordnete! Ich möchte mich für das Vertrauen bedanken. Ich übernehme dieses Amt mit dem Vorsatz, den Regionalrat würdevoll zu vertreten. Ich werde mich bemühen, die Sitzungen im Rahmen der Bestimmungen der Geschäftsordnung mit größtmöglicher Objektivität zu führen und dafür Sorge zu tragen, daß die Arbeiten zügig und geordnet ablaufen können.

Bei der Wahrnehmung dieser Aufgaben bitte ich Sie alle, verehrte Kolleginnen und Kollegen, um Ihre Zusammenarbeit und Unterstützung.

Ich ersuche Sie weiters, bei aller Unterschiedlichkeit der

politischen Positionen, in den Debatten stets fair und sachlich zu bleiben und sich stets bewußt zu sein, daß Sie die Interessen des Volkes zu vertreten haben.

Werte Kolleginnen und Kollegen, unsere Autonomie ist besonders in letzter Zeit einem starken Aushöhlungsprozeß unterworfen. Die Zentralregierung in Rom weist unsere Gesetze oft mit wenigen stichhaltigen Argumenten zurück. Das Parlament zieht mehr und mehr Gesetzgebungsbereiche, die den autonomen Provinzen oder der Region vorbehalten wären, an sich und regelt diese bis ins Detail. Angesichts dieser Entwicklung wird es eine unserer Hauptaufgaben sein, uns für die Verteidigung unserer autonomen Kompetenzen einzusetzen.

Ich möchte mit einem Wort des Dankes an meinen Vorgänger, Guido Sembenotti, für seine Amtsführung abschließen. Er war redlich bemüht, das Beste für den Regionalrat zu leisten.

Ich wünsche dem Regionalrat für die zweite Hälfte dieser Legislaturperiode hier in Bozen eine fruchtbringende und ersprießliche Tätigkeit zum Wohle unserer Bevölkerung.

Wir kommen nun zum letzten Tagesordnungspunkt: Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates, welcher der italienischen Sprachgruppe angehören muß. Ich bitte um Vorschläge. Das Wort hat Abgeordneter Ferretti.

(Egredi Consiglieri! Vorrei ringraziarvi per la Vostra fiducia. Io assumo questa carica con il proposito di rappresentare degnamente il Consiglio regionale. Io mi adopererò per dirigere le sedute di questo Consiglio con la massima obiettività possibile nel quadro delle disposizioni contenute nel regolamento interno e provvederò affinché i lavori procedano in modo spedito e con ordine.

Nello svolgimento di questi compiti io prego Voi tutti, colleghe e colleghi, di voler collaborare e di dare il Vostro appoggio. Io Vi invito inoltre a rimanere sempre leali e concreti nei dibattiti, malgrado le differenze a livello politico, e a tenere costantemente presente che è Vostro dovere rappresentare gli interessi della popolazione.

Illustri colleghi e colleghe, la nostra autonomia è stata sottoposta, specialmente negli ultimi tempi, a un processo di svuotamento. Il governo centrale di Roma rinvia spesso nostre leggi e solo raramente con motivazioni veramente valide. Il Parlamento si appropria di un numero sempre maggiore di settori legislativi, che di

competenza spetterebbero alle Province autonome o alla Regione, e ne regola ogni dettaglio. Di fronte a tali avvenimenti sarà nostro compito principale impegnarci per la difesa delle nostre competenze autonomistiche.

Vorrei concludere ora ringraziando di vivo cuore il mio predecessore, Guido Sembenotti, per come ha svolto le proprie funzioni. Egli ha sempre cercato in tutto e per tutto di fare il proprio meglio per il Consiglio regionale.

Io auguro al Consiglio regionale per la seconda parte della legislatura qui a Bolzano un'attività fruttuosa e profittevole per il bene della nostra popolazione.

Ora veniamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: **Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale**, il quale deve appartenere al gruppo linguistico italiano. Vi prego di presentare le Vostre proposte. La parola al Consigliere Ferretti.)

FERRETTI: Propongo quale Vicepresidente del Consiglio regionale il collega Giorgio Tononi. L'amico Tononi è stato per lunghi anni sindaco della città di Trento e da quel posto ha dimostrato di saper dirigere, coordinare, promuovere i lavori di un'assemblea analoga a questa per numero e per varietà di partiti, ma in più ha esperienze amministrative all'interno della Giunta provinciale di Trento e ha esperienze dei lavori del Consiglio quale segretario questore.

Sappiamo che Tononi riscuote una simpatia e una solidarietà umana che va al di là della nostra forza politica e sappiamo quindi che può essere un Vicepresidente che raccoglie un consenso anche più esteso di quello della maggioranza.

Questo per significare che con questa proposta il mio partito, che ritiene di aver adempiuto a certi obblighi nei confronti delle opposizioni, come ho già detto in precedenza, propone un nome che per i fatti umani, per i rapporti interrelazionali che abbiamo, può avere un significato che va al di là della stessa rappresentanza di partito.

Quindi mi auguro che questa nostra candidatura raccolga i consensi necessari per arricchire con la Vicepresidenza ulteriormente il Consiglio regionale nella sua operatività.

PRESIDENTE: Das Wort hat Abgeordneter Franceschini.

La parola al cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Vogliamo esprimere che sulla figura del dott. Tononi, come

persona, avremo dato la nostra preferenza, ma siccome contestiamo il metodo posto in atto, la nostra forza politica si asterrà dal voto.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort? Abgeordneter Peterlini.
Chi chiede ancora la parola? Cons. Peterlini.

PETERLINI: Die Südtiroler Volkspartei schließt sich dem Vorschlag der Democrazia Cristiana an und wird ihrerseits den Abgeordneten Tononi zum Vizepräsidenten des Regionalrates wählen.

(La Südtiroler Volkspartei si associa alla proposta della Democrazia Cristiana e darà il proprio voto al consigliere Tononi per l'elezione a Vicepresidente del Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: Das Wort hat Abgeordneter Tretter.
La parola al cons. Tretter.

TRETTTER: Anche se prassi voleva che il Presidente diventasse il Vicepresidente, ma la riconferma del dott. Sembenotti alla Vicepresidenza avrebbe significato un elevato costo politico a carico di un partito che ha già pagato a caro prezzo questo nuovo modo di far politica. Il nostro è un discorso di stile e di correttezza, continueremo il serio confronto con tutte le minoranze, ma non potevamo svendere la nostra credibilità. Può stupire forse questa mia breve premessa che non vuole essere polemica, avendo lo scopo di far comprendere a qualche forza politica che noi continueremo, come gruppo di minoranza, ad offrire il nostro contributo propositivo in questo Consiglio regionale, riservandoci la libertà di esprimere in ogni momento i nostri pensieri e convinzioni.

Votiamo per la candidatura del dott. Tononi, uomo molto corretto, degno della nostra fiducia, che ci ha sempre dimostrato rispetto e considerazione come Capogruppo in seno al Consiglio provinciale di Trento. Dico anche che è sempre stato molto disponibile al confronto e auguro al cons. Tononi di poter essere sempre rispettoso delle istanze delle minoranze.

A nome dell'U.A.T.T. dichiaro che voteremo il dott. Giorgio Tononi.

PRESIDENTE: Abgoerdneter Agrimi.
Cons. Agrimi.

AGRIMI: Brevemente per esprimere il voto favorevole del gruppo repubblicano alla candidatura del dott. Tononi a Vicepresidente del Consiglio regionale. Candidatura che personalmente sostengo per vincoli di collaborazione ed amicizia che ci hanno legati per molti anni nella gestione del comune di Trento.

PRESIDENTE: Abgeordneter Meraner.

Cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Kurz zuvor haben wir aus dem Munde der Vertreter fast aller hier anwesenden Parteien ein hohes Ausmaß von Lob für den scheidenden Präsidenten Sembenotti gehört. Es ist von allen gesagt worden, wie qualifiziert er sei und welche hohe menschliche Werte er in der Ausübung seines Amtes als Präsident des Regionalrates allen gegenüber gezeigt hätte.

Ich schlage ihn deshalb offiziell für die Kandidatur des Vizepräsidenten vor. Einmal, weil dies einer alten Praxis entspricht. Zum zweiten aber auch, weil all diejenigen, die diese hohen menschlichen Qualitäten hervorgehoben haben, nun auch ehrlich genug sein sollten, um dieser Meinung dadurch Ausdruck zu verleihen, daß sie ihm jetzt auch die Stimme bei der Kandidatur als Vizepräsident geben.

(Signor Presidente! Poco fa abbiamo udito per bocca dei rappresentanti di quasi tutti i partiti qui presenti grandi elogi al Presidente uscente Sembenotti. Si è parlato della sua presenza qualificata e degli alti valori umani espressi con tutti indistintamente nell'esercizio delle proprie funzioni di Presidente del Consiglio regionale.

Perciò lo propongo ufficialmente come candidato all'ufficio di Vicepresidente. In primo luogo, perchè questo corrisponde ad una vecchia prassi. Ma in secondo luogo anche perchè tutti coloro che hanno sottolineato queste elevate qualità umane dovrebbero ora avere l'onestà di dare espressione concreta a tale opinione dandogli il proprio voto per la candidatura di Vicepresidente.)

PRESIDENTE: Abg. Peterlini zum zweiten Mal.

Cons. Peterlini per la seconda volta.

PETERLINI: Herr Präsident! Werte Kollegen! Die eben von Kollegen Meraner abgegebene Erklärung erfordert auch seitens der Südtiroler Volkspartei

eine klare und eindeutige Stellungnahme.

Wir haben nicht nur als Mehrheit, sondern auch mit politischen Verhandlungen wesentlich dazu beigetragen, daß es in der abgelaufenen Hälfte der Legislaturperiode möglich war, den Kollegen Sembenotti zum Präsidenten des Regionalrates zu wählen. Ich habe vorhin bei meiner Schlußstellungnahme auch den Dank und die Anerkennung für die Amtsführung hervorgehoben und ich habe gleichzeitig auch hervorgehoben, daß damit die Autonomistenbewegung des Trentino einen sichtlichen Ausdruck und eine Aufwertung durch das Präsidentenamt erfahren hat.

Wir hätten es auch gerne gesehen - auch das sei nicht verschwiegen, ich sage es mit aller Offenheit -, wenn in der Nachfolge der Präsident Sembenotti zum Vizepräsidenten hätte gewählt werden können.

Wir mußten aber zur Kenntnis nehmen, daß die Trentiner Autonomistenunion vor wenigen Minuten aus dem Munde von Dr. Tretter eine sehr deutliche Erklärung abgegeben hat. Diese Erklärung hat folgendes beinhaltet: Wir wählen den Kollegen Tononi und verzichten auf eine Kandidatur Sembenottis, weil wir unsere Position, unsere unabhängige Position, nicht kompromittieren wollen. Das habe ich in wenigen Sätzen aus den Worten vom Kollegen Tretter herausgehört. Das haben wir zur Kenntnis nehmen müssen. Und zwar bedauern wir das, aber wir haben es doch zur Kenntnis genommen. Und das war der Grund, warum wir uns dem Vorschlag der Democrazia Cristiana angeschlossen haben.

Aber ich darf gleich vorwegnehmen: wenn der Kollege Tononi zum Vizepräsidenten gewählt wird, dann wird es auch noch andere Möglichkeiten geben, und die möchte ich mir vorbehalten.

(Signor Presidente! Egregi colleghi! Quanto ha appena dichiarato il collega Meraner esige anche da parte della Südtiroler Volkspartei una presa di posizione chiara ed univoca.

L'elezione del collega Sembenotti a Presidente del Consiglio regionale per la trascorsa metà di questa legislatura si è resa possibile grazie anche al sostanziale contributo che la SVP fornì non solo perchè facente parte della maggioranza, ma anche per tutta una serie di trattative politiche che il nostro gruppo condusse in tale occasione. Ho espresso poco fa, nel mio parere conclusivo, stima e riconoscenza per la gestione Sembenotti e ho contemporaneamente sottolineato che, tramite la figura del Presidente, il movimento autonomista del Trentino ha trovato immagine e valorizzazione.

Ci sarebbe piaciuto - non voglio nasconderlo, anzi, lo dico

con tutta franchezza - se col cambio della guardia fosse stato possibile eleggere il Presidente Sembenotti alla carica di Vicepresidente.

Ma abbiamo dovuto prendere atto della precisa dichiarazione rilasciata pochi istanti fa dall'Unione Autonomisti Trentino-Tirolesi per bocca del dott. Tretter. Tale dichiarazione diceva in sostanza: noi votiamo per il collega Tononi e rinunciamo alla candidatura di Sembenotti perchè non vogliamo compromettere la nostra posizione, la nostra indipendenza. Questo è quanto ho capito dalle poche frasi pronunciate dal collega Tretter. Abbiamo dovuto prenderne atto. Con rincrescimento, ma ne abbiamo preso atto. Ed è questa la ragione per cui abbiamo aderito alla proposta avanzata dalla Democrazia Cristiana.

Voglio anticipare già ora che se il collega Tononi verrà eletto Vicepresidente, allora ci saranno anche altre possibilità che mi voglio fin d'ora riservare.)

PRESIDENTE: Gibt es noch Wortmeldungen? Wenn nicht, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Es sind Abg. Tononi und Sembenotti vorgeschlagen worden.

Altri interventi? Prego distribuire le schede. Sono stato proposti i cons. Tononi e Sembenotti.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 60 - maggioranza richiesta 31

Tononi voti 42

Sembenotti " 6

schede bianche 12.

Damit ist der Abg. Tononi zum Vizepräsidenten des Regionalrates gewählt.

Il cons. Tononi è eletto Vicepresidente del Consiglio regionale.

(applausi)

Zur Tagesordnung hat sich der Abg. Peterlini gemeldet, er hat das Wort.

Ha chiesto la parola il cons. Peterlini sull'ordine del giorno. Ne ha facoltà.

PETERLINI: Herr Präsident! Herr Vizepräsident! Ich darf Ihnen zunächst meine und die Glückwünsche der Südtiroler Volkspartei ausdrücken und darf einen Vorschlag zum Weitergang der Arbeiten machen.

Durch die Wahl des Präsidiumsmitgliedes Tononi zum Vizepräsidenten des Regionalrates ist ein Platz im Präsidium unbesetzt. Ich glaube, daß es zu den institutionellen Aufgaben des Regionalrates gehört, die eigenen Organe möglichst schnell zu besetzen. Jetzt steht der Punkt logischerweise nicht auf der Tagesordnung, weil wir ja nicht vorher wissen konnten, wie sich das ergeben würde.

Ich schlage deshalb vor, daß wir die Wahl eines Präsidiumsmitgliedes in der von der Geschäftsordnung vorgesehenen Prozedur auf die Tagesordnung setzen und dann anschließend diesen Tagesordnungspunkt vorverlegen, um damit das Präsidium vollständig zu haben.

(Signor Presidente! Signor Vicepresidente! Innanzi tutto mi permetto di esprimere Loro le felicitazioni mie e della Südtiroler Volkspartei, e quindi di avanzare una proposta sul proseguimento dei lavori.

Con l'elezione di Tononi alla carica di Vicepresidente del Consiglio regionale si rende vacante un posto in seno all'Ufficio di Presidenza, di cui il collega Tononi ha finora fatto parte.

Credo che uno dei compiti istituzionali del Consiglio regionale sia far sì che non restino cariche vacanti all'interno dei propri organi. Ora, logicamente, il punto in questione non si trova all'ordine del giorno giacchè non potevamo sapere fin dall'inizio come sarebbe andata a finire.

Perciò propongo di porre all'ordine del giorno l'elezione di un membro dell'Ufficio di Presidenza nella procedura stabilita dal regolamento interno, e quindi di anticipare la trattazione di questo punto, in modo da avere un Ufficio di Presidenza al completo.)

PRESIDENTE: Es ist der Vorschlag gemacht worden einen neuen Punkt in die Tagesordnung aufzunehmen: Wahl eines Mitgliedes des Präsidiums. Ich laß hier den Regionalrat darüber entscheiden, wie es das Statut vorsieht. Wünscht jemand dazu das Wort? Es haben zwei Abg. die Möglichkeit dafür und dagegen zu sprechen und dann werden wir darüber abstimmen.

Wer meldet sich zu Wort? Abg. D'Ambrosio.

E' stata fatta la proposta di inserire un nuovo punto all'ordine del giorno: "Elezione di un membro dell'Ufficio di Presidenza".

Lascio decidere il Consiglio, come previsto dallo Statuto.

Qualcuno intende intervenire? Possono chiedere la parola due consiglieri pro e due contro e quindi passeremo alla votazione.

Chi desidera intervenire? Cons. D'Ambrosio.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, colleghe e colleghi, certamente tutti dobbiamo prendere atto dell'esistenza di una sovrapposizione per il tipo di proposte avanzate, per i risultati delle elezioni tra il Vicepresidente del Consiglio regionale e l'incarico precedentemente da lui ricoperto, che evidentemente non si concilia più con quello di segretario questore.

Dal punto di vista della correttezza e della formalità, vorremmo qui prendere atto intanto di una cosa, mi pare che sia banale ma debba essere formalmente consumata. E' il collega Tononi che in teoria dovrebbe dire opto per la Vicepresidenza e non per essere segretario questore, teoria per teoria, uno può sempre dire grazie al Consiglio per essere stato eletto e preferire rimanere segretario questore, dal punto di vista teorico. Dato che però è presumibile che il collega rimanga Vicepresidente del Consiglio, si pone un altro fatto molto elementare, ma che comporta dei suoi tempi; la Presidenza accerta che non è completo l'Ufficio di Presidenza e mette all'ordine del giorno della prossima convocazione del Consiglio il completamento dell'Ufficio di Presidenza, seguendo la naturale procedura e convocazione. Perchè, signor Presidente, oggi siamo stati convocati con due punti all'ordine del giorno, sicchè esauriti questi due punti si deve intendere esaurita la riunione odierna.

Questo non è nulla di trascendentale, perchè significa solo che il Presidente con la prossima convocazione provvederà ad inserire il punto dell'ordine del giorno rappresentato dal completamento dell'Ufficio di Presidenza.

Questo per dire, signor Presidente, che siamo contrari al proseguimento dei lavori e siamo contrari all'inserimento di altri punti all'ordine del giorno, che possono tranquillamente seguire il loro corso, senza particolari forzature.

PRESIDENTE: Abg. D'Ambrosio ich möchte den Art. 55 der Geschäftsordnung in Erinnerung rufen, der vorsieht, daß der Regionalrat nicht auf der Tagesordnung stehende Angelegenheiten weder debattieren noch beschließen kann, außer, wenn er selbst in geheimer Abstimmung und mit 3/4 Mehrheit der Anwesenden anders beschließt, und das nicht nur unter der Voraussetzung, daß der Punkt "Allfälliges" aufscheint oder nicht. Deswegen ist es aus meiner Sicht ohne weiteres möglich auch diesen Punkt aufzunehmen, unter der Voraussetzung, daß geheim abgestimmt wird und daß eine 3/4 Mehrheit herauskommt.

Zu Wort gemeldet hat sich Abg. Tononi. Er hat das Wort.

Cons. D'Ambrosio, desidero ricordarle l'art. 55 del Regolamento, che prevede come il Consiglio regionale non possa dibattere o deliberare su un argomento non previsto dall'ordine del giorno, a meno che esso stesso non decida diversamente a scrutinio segreto e con una maggioranza dei 3/4 dei presenti, e ciò indipendentemente dal fatto che all'ordine del giorno risulti o meno il punto "Varie".

A mio avviso è senz'altro possibile assumere questo punto all'ordine del giorno, premesso che si proceda alla votazione a scrutinio segreto e che la maggioranza dei 3/4 si esprima favorevolmente.

Ha chiesto la parola il cons. Tononi, ne ha facoltà.

TONONI: Nel tentativo di togliere di mezzo eventuali equivoci, dichiaro di optare per la carica di Vicepresidente.

PRESIDENTE: Wer meldet sich noch zu Wort zum Antrag Peterlini? Abgeordneter Ferretti.

Chi chiede la parola sulla proposta Peterlini? Cons. Ferretti.

FERRETTI: Aderiamo alla proposta del collega Peterlini, che è una proposta democratica e fatta perchè i vari organi del Consiglio regionale possano con completezza adempiere alla loro funzione.

Quindi ai sensi dell'art. 55, come correttamente ha ricordato il Presidente, è possibile che nella sua sovranità il Consiglio regionale inserisca il punto all'ordine del giorno ed evidentemente poi sarà opportuno che il punto inserito venga trattato immediatamente, in modo da garantire che si proceda alla surroga del membro mancante all'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE: Danke. Sind weitere Wortmeldungen? Es ist noch eine möglich. Wenn nicht, so bitte ich um die Verteilung der Stimmzettel. Wer für den Antrag Peterlini stimmt, schreibt "Ja" und wer dagegen ist "Nein".

Grazie. Altri chiedono la parola? E' possibile ancora un intervento. Se nessuno interviene, prego distribuire le schede. Chi è favorevole alla proposta Peterlini scrive "Sì" e chi è contrario "No".

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 62 - maggioranza richiesta 47

sì 46

no 8

schede bianche 7

schede nulle 1

Damit ist die erforderliche Mehrheit nicht erreicht, wir sind am Ende der heutigen Tagesordnung. Die Sitzung ist geschlossen und der Regionalrat wird schriftlich einberufen. Die Fraktionsvorsteher sind gleich anschließend zu einer Sitzung einberufen.

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta, siamo giunti alla conclusione dell'odierna seduta. La seduta è tolta ed il Consiglio sarà riconvocato a domicilio. Il Collegio dei Capigruppo è convocato in seduta immediatamente.

(Ore 12.14)